

The background of the image is a light gray gradient with several realistic water droplets of various sizes scattered across it. The droplets have highlights and shadows, giving them a three-dimensional appearance. The text is centered in the middle of the frame.

LE PAROLE DELLA POLITICA

# «BENI COMUNI»



# PER COMINCIARE, 500 ANNI FA...

«LE VOSTRE PECORE [...] CHE DI SOLITO SON COSÌ DOLCI E SI NUTRONO DI COSÌ POCO, MENTRE ORA, A QUANTO SI RIFERISCE, COMINCIANO A ESSERE COSÌ VORACI E INDOMABILI DA MANGIARSI FINANCO GLI UOMINI, DA DEVASTARE, FACENDONE STRAGE, CAMPI, CASE E CITTÀ. IN QUELLE PARTI INFATTI DEL REAME DOVE NASCE UNA LANA PIÙ FINE E PERCIÒ PIÙ PREZIOSA, I NOBILI E SIGNORI E PERFINO ALCUNI ABATI, CHE PUR SON UOMINI SANTI, NON PAGHI DELLE RENDITE E DEI PRODOTTI ANNUALI CHE AI LORO ANTENATI E PREDECESSORI SOLEVANO PROVENIRE DAI LORO PODERI, E NON SODDISFATTI DI VIVERE FRA OZIO E SPLENDORI SENZ'ESSERE DI ALCUN VANTAGGIO AL PUBBLICO, QUANDO NON SIANO DI DANNO, CINGONO OGNI TERRA DI STECCONATE AD USO DI PASCOLO, SENZA NULLA LASCIARE ALLA COLTIVAZIONE, E COSÌ DIROCCANO CASE E ABBATTONO BORGHI, RISPARMIANDO LE CHIESE SOLO PERCHÉ VI ABBIANO STALLA I MAIALI; INFINE, COME SE NON BASTASSE IL TERRENO DA ESSI ROVINATO A USO DI FORESTE E PARCHI, CODESTI GALANTUOMINI MUTANO IN DESERTO TUTTI I LUOGHI ABITATI E QUANTO C'È DI COLTIVATO SULLA TERRA. QUANDO DUNQUE SI DÀ IL CASO CHE UN SOLO INSAZIABILE DIVORATORE, PESTE SPIETATA DEL PROPRIO PAESE, AGGIUNGENDO CAMPI A CAMPI, CHIUDA CON UN SOLO RECINTO VARIE MIGLIAIA DI IUGERI, I COLTIVATORI VENGONO CACCIATI VIA E, IRRETITI DA INGANNI O SOPRAFFATTI DALLA VIOLENZA, SON ANCHE SPOGLIATI DEL PROPRIO, OVVERO, SOTTO L'ACULEO DI INGIUSTE VESSAZIONI, SON COSTRETTI A VENDERLO»

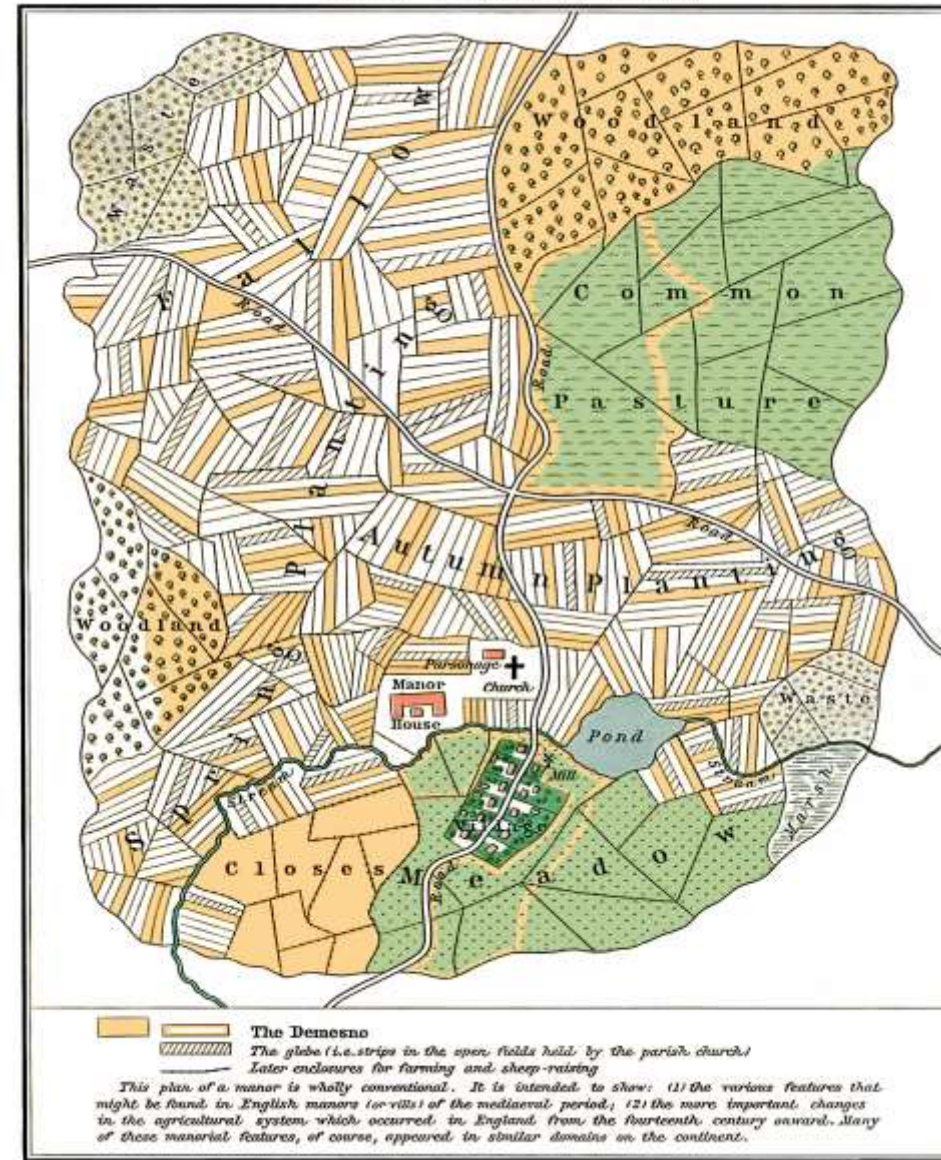
(T. MORE, *UTOPIA*, 1516)

UTOPIAE INSVLAE FIGVRA



# THE ENCLOSURES OF THE COMMONS

Plan of a Mediaeval Manor.





Herman, Paul e Jean de Limbourg, *Très Riches Heures du Duc de Berry*, inizio XV sec.



*Anonimo, Country around Dixton Manor, 1715 ca.*





# LA TRAGEDIA DEI BENI COMUNI. GARRETT HARDIN (1915-2003)

«IN QUANTO ESSERE RAZIONALE, CIASCUN PASTORE CERCHERÀ DI MASSIMIZZARE IL PROPRIO PROFITTO. ESPPLICITAMENTE O IMPLICITAMENTE, PIÙ O MENO INCONSCIAMENTE, EGLI SI DOMANDA: “CHE UTILITÀ MI VIENE DALL’AGGIUNGERE UN ALTRO ANIMALE AL MIO GREGGE?”. QUESTA UTILITÀ HA UNA COMPONENTE NEGATIVA E UNA POSITIVA.

- 1) LA COMPONENTE POSITIVA È FUNZIONE DELL’INCREMENTO DEL GREGGE DI UN ANIMALE. POICHÉ IL PASTORE TIENE PER SÉ TUTTO IL RICAVO DELLA VENDITA DELL’ANIMALE AGGIUNTIVO, L’UTILITÀ POSITIVA È ALL’INCIRCA +1.
- 2) LA COMPONENTE NEGATIVA È FUNZIONE DELL’ECESSIVO CARICO AGGIUNTIVO CHE VIENE A GRAVARE SUL PASCOLO A CAUSA DELL’ANIMALE IN PIÙ. TUTTAVIA, POICHÉ GLI EFFETTI DEL CARICO AGGIUNTIVO SONO CONDIVISI DA TUTTI I PASTORI, L’UTILITÀ NEGATIVA PER OGNI SINGOLO PASTORE CHE DECIDA DI AGGIUNGERE UN CAPO DI BESTIAME AL SUO GREGGE È SOLO UNA FRAZIONE DI -1.

SOMMANDO LE DUE COMPONENTI PARZIALI, IL PASTORE RAZIONALE CONCLUDERÀ CHE PER LUI L’UNICO COMPORTAMENTO SENSATO DA SEGUIRE SARÀ QUELLO DI AGGIUNGERE UN ALTRO ANIMALE AL SUO GREGGE. E POI UN ALTRO; E UN ALTRO ANCORA...MA ALLA MEDESIMA CONCLUSIONE GIUNGO NO TUTTI I PASTORI RAZIONALI CHE CONDIVIDONO LO STESSO PASCOLO COMUNE. ECCO IN COSA CONSISTE LA TRAGEDIA: OGNUNO È RINCHIUSO ALL’INTERNO DI UN SISTEMA CHE LO COSTRINGE AD AUMENTARE SENZA LIMITI IL PROPRIO GREGGE – IN UN MONDO CHE È LIMITATO»

(G. HARDIN, *THE TRAGEDY OF THE COMMONS*, 1968)



# PARENTESI. LA TABELLA DEI BENI

		Rivalità	
		SI	NO
E S C I U D I B I L I T À	SI	<u><i>Beni privati</i></u> <ul style="list-style-type: none"><li>• Coni gelato</li><li>• Vestiti</li><li>• Servizi professionali</li><li>• Parking a pagamento</li></ul>	<u><i>Monopolio naturale</i></u> <ul style="list-style-type: none"><li>• TV via cavo</li><li>• Software</li><li>• Autostrade</li><li>• R&amp;D privata</li></ul>
	NO	<u><i>Risorse comuni</i></u> <ul style="list-style-type: none"><li>• Pesci nell'oceano</li><li>• Beni ambientali</li><li>• Libri in biblioteca</li><li>• Parking gratuito</li></ul>	<u><i>Beni pubblici</i></u> <ul style="list-style-type: none"><li>• Illuminazione pubblica</li><li>• Difesa nazionale</li><li>• Conoscenza e ricerca (di base)</li><li>• Strade non a pagamento</li></ul>

# NON FACCIAMONE UNA TRAGEDIA. ELINOR OSTROM (1933-2012)

«LA VIVIDA NARRAZIONE DI HARDIN CONTIENE UN CERTO NUMERO DI ASSUNTI CHE GLI STUDIOSI DI BENI COLLETTIVI HANNO RIPETUTAMENTE DIMOSTRATO ESSERE FALLACI:

- 1) EGLI IN REALTÀ STAVA ANALIZZANDO SISTEMI A LIBERO ACCESSO PIUTTOSTO CHE BENI COLLETTIVI REGOLATI
- 2) ASSUMEVA CHE CI FOSSE POCA O NESSUNA COMUNICAZIONE
- 3) POSTULAVA CHE LE PERSONE AGISSERO SOLO NEL LORO IMMEDIATO INTERESSE EGOISTICO (INVECE DI ASSUMERE CHE ALCUNI INDIVIDUI POTESSERO PRENDERE IN CONSIDERAZIONE I BENEFICI COMUNI, ALMENO IN QUALCHE MISURA)
- 4) OFFRIVA SOLO DUE SOLUZIONI PER EVITARE LA TRAGEDIA – LA PRIVATIZZAZIONE O L'INTERVENTO DEL GOVERNO»

(C. HESS - E. OSTROM, *UNDERSTANDING KNOWLEDGE AS A COMMONS. FROM THEORY TO PRACTICE*, 2006)

**GOVERNING**  
**the COMMONS**



**ELINOR OSTROM**

The Evolution of Institutions  
for Collective Action

2009  
Nobel Prize  
Winner

Political Economy  
of Institutions and Decisions

# L'IMPORTANZA POLITICA DEI COMMONS

## 1) I BENI COMUNI COME «PAROLA D'ORDINE»



1) I BENI COMUNI CONTRO VECCHIE E NUOVE *ENCLOSURES*



### 3) I BENI COMUNI COME PARTECIPAZIONE E AUTOGOVERNO

